

Separazione della rete, pressing su Telecom

Possibili opportunità di lavoro. Il ministro Gentiloni: «Ci sono le condizioni per chiudere entro l'anno». E Selex forma manager per le tlc al centro Elis

DA ROMA

Passa anche per la separazione della rete d'accesso di Telecom la strada per creare nuove opportunità di lavoro nelle telecomunicazioni. Se n'è discusso ieri all'inaugurazione del programma di formazione «Telecommunication manager», promosso dalla Selex (società al 100% di Finmeccanica) al centro Elis della capitale. Una cerimonia a cui erano presenti diversi *big* del settore, a partire dal ministro Paolo Gentiloni che, il giorno dopo la difesa delle ragioni del gruppo fatta da Pasquale Pistorio (presidente di Telecom), ha ribadito che «ci sono tutte le condizioni perché il confronto si concluda entro l'anno con un'intesa nell'interesse di Telecom e degli altri operatori». Fra i quali "brillava" ieri Pietro Guindani, l'ad di Vodafone Italia, il quale è tornato a reclamare «un passo in avanti e regole più efficaci, senza espropriare nessuno», dato che «dal 2002 le norme dell'Autorità non hanno funzionato».

Anche per Corrado Sciolla, amministratore di Bt Italia, il fatto che la quota Telecom sull'"ultimo miglio" sia ancora «al 90% è fuori da qualsiasi confronto su qualsiasi mercato europeo». E frena lo sviluppo di questo mercato. Il programma del centro Elis, rivolto a diplomati, laureandi e professionisti del settore, si propone di stare al passo con le continue innovazioni tecnologiche. «Si tratta di un centro di formazione atipico - ha spiegato Maurizio Tucci, l'ad di Selex - che forma persone che non hanno possibilità di pagare grosse cifre. È una formazione dal basso, che privilegia il valore e le competenze». Gli studenti sono circa 300: «Cercheremo di fare in modo - ha proseguito Tucci - che abbiano tutte le possibilità di accedere al mondo del lavoro, con cui abbiamo un rapporto privilegiato, in quanto molti docenti provengono da imprese, radunate nel consorzio Consel. In quest'ottica l'esigenza, ha osservato il ministro Gentiloni, è di «rendere la formazione accessibile a tutti», visto che ormai anche l'Italia opera «in un contesto di competizione globale». Un discorso su cui s'innestano però le «carenze strutturali» del sistema di istruzione in Italia denunciate da Pier Francesco Guarguaglini. «Il pericolo è di essere fermati dalla difficoltà di trovare persone capaci», ha detto il presidente e ad di Finmeccanica. (E. Fat.)

